

COMUNALI Il Tribunale boccia il no di Grillo

M5S Genova, ripescata e riesclusa la dissidente

◻ SANSA A PAG. 6

Il giudice ripescca Cassimatis. Grillo: "Non la candidato"

Casini a 5 Stelle Il tribunale dà ragione alla candidata sindaco esclusa dal "Garante": "Corro io per il Movimento". Il blog: "È sospesa: non può"

GENOVA

La sentenza

"I livelli locali del M5s sono autonomi". E ora i vertici valutano di cambiare il regolamento nazionale

» FERRUCCIO SANSA

Una poltrona vuota. Ieri sera al confronto in tv tra i candidati genovesi Luca Pironcini del M5S non s'è presentato. Del resto non sa più nemmeno se correrà come sindaco l'11 giugno: il giudice civile ha bocciato l'esclusione della lista a Cinque Stelle di Marika Cassimatis firmata da Beppe Grillo in persona. "Fidatevi di me", aveva detto il fondatore del Movimento. Ma davanti al tribunale non è bastato. Anzi, a Roma c'è chi pensa di rimettere mano al regolamento M5S per ridisegnare la figura del garante.

LA DECISIONE viene comunicata ieri mattina: viene sospesa – scrive il giudice Roberto Braccialini – l'efficacia "della decisione assunta il 14 marzo 2017 da Giuseppe Piero Grillo di escludere la lista Cassimatis... e della deliberazione/votazione del 17 marzo 2017 con cui l'assemblea in rete degli iscritti certificati ha deciso la pre-

sentazione del signor Luca Pironcini come candidato sindaco".

Insomma, si riparte da zero. A due mesi esatti dal voto. Scrive ancora il giudice: "Le assemblee telematiche producono deliberazioni vincolanti per il capo politico e per gli eletti... Grillo ha un ruolo di indirizzo e impulso particolarmente penetrante che però, in materia di candidature locali, non si identifica nel diritto di ultima parola". E viene bocciata anche la decisione – assunta il giorno dell'elezione bis – di far scegliere il candidato genovese da tutti gli iscritti italiani. Una scelta che i critici avevano letto come tentativo di annacquare il peso dei dissidenti liguri. L'assemblea nazionale, è scritto nella sentenza, "non è competente per decisioni del livello locale, se non in sede di convalida o meno... alla votazione per argomenti di interesse locale sono ammessi solo gli iscritti residenti nell'ambito territoriale interessato. Le decisioni di quest'ultimo organo, se ne venga fatta richiesta dal capo politico del Movimento o da un quinto degli iscritti, con apposita richiesta telematica, sono sottoposte a convalida nazionale".

Scriva ancora il magistrato: "Nonostante non sia particolarmente agevole ricostruire le regole organizzative del Movimento e l'istanza dirigista riconosciuta a Grillo, quest'ultimo non ha un potere di intervento

nel procedimento di selezione delle candidature".

Passano pochi minuti ed ecco arrivare la reazione di Cassimatis: "Abbiamo vinto". Poi una stoccata a Grillo: "Sono entusiasta, perché il 'fidatevi di me', in Italia, non fa ancora giurisprudenza. Sono io la candidata, ho ottenuto quello che volevo. Ora vorrei partire con la campagna elettorale, spero di riuscire a parlare con qualcuno dello staff e vedremo come andare avanti... ho avuto un enorme sostegno morale e materiale tanto che hanno contribuito alle spese legali. Sì, posso dire che la base è stata più con me che con Grillo". Poi Cassimatis diventa più diplomatica: "Speriamo che dopo questa sentenza si arrivi a un incontro. Al momento sono la candidata sindaco del M5S, il marchio è attribuito a chi vince le comunali, cioè a me. Non credo sia possibile uno scenario con due candidati". E un'alleanza con Pironcini? "No, spero che la questione si risolva nel modo più civile possibile, ma soprattutto rispettando quello che è stato il voto



delle primarie”. Neanche a parlarne, a leggere il post comparso sul blog di Grillo in serata: “Rispettiamo la sentenza che, tra l’altro, riconosce la validità e la legittimità del Regolamento del Movimento 5 Stelle (le apprezzabili regole statutarie più volte richiamate, sottolineate e apprezzate) riservandoci, però, di tutelare in ogni sede le nostre ragioni... Marika Cassimatis è stata sospesa e la votazione del 14 marzo è stata annullata, pertanto la stessa non è, nè sarà candidata con il Movimento a Genova”.

CHISSÀ COME finirà adesso. Di sicuro la battaglia legale non è ancora finita: Grillo e il Movimento presenteranno ricorso contro la decisione del giudice. È improbabile, ma da quelli che erano in origine i Cinque Stelle genovesi potrebbero arrivare tre candidati: l’ortodosso Pironcini, la rivoluzionaria Marika Cassimatis, più la lista del fuoriuscito Paolo Putti.

E pensare che alle elezioni politiche del 2013 i Cinque Stelle erano il primo partito di Genova.

Insomma, erano favoriti. E invece adesso, secondo un sondaggio Ipsos di ieri, non arriverebbero nemmeno al ballottaggio. Come alle Regionali 2015 e alle Comunali di Savona del 2016.

Il centrodestra di Giovanni Toti – in entrambi i casi vincitore – ringrazia il M5S dilaniato dalle lotte intestine. Intanto ieri sera ecco uno di fronte all’altro, Marco Bucci del centrodestra e Gianni Crivello per il centrosinistra. Come vent’anni fa. A Genova il tempo non passa mai.